



COMUNE DI ANDRANO (LE)

PROGETTO DI VIABILITA' PERIMETRALE E DI RACCORDO TRA LA SS 275
E LA MARINA DI ANDRANO ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI DUE
BRETELLE DI COLLEGAMENTO PREVISTE DAL PRG VIGENTE CUP:
I51B22000880001

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



Archeologi professionisti : dr.Alessandro Rizzo (coordinatore)-Davide Polimeno-Claudio Punzi

Responsabile scientifico: dr. Vito Giannico (SABAP BR-LE-TA)

| | |
|---|--------|
| 1.PREMESSA | P.3. |
| 2.DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI | P.4. |
| 3. METODOLOGIA | P.4. |
| 4. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E IDROGRAFICO | P.5 |
| 5. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE PRESENTE | P. 7 |
| 6. FOTO AEREE | P.7. |
| 7.TOPONOMASTICA | P.11. |
| 8.SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA | P.12. |
| 9. CENTURIAZIONI | P.14. |
| 10. VIABILITÀ ANTICA | P.16. |
| II. L'ATTIVITA' SUL CAMPO | P. 20. |
| A.TRICASE-CASTIGLIONE | P.20 |
| B. DISO-ANDRANO | P.31. |
| 3. CONCLUSIONI FINALI | P.45. |

1.PREMESSA

Gli interventi previsti nel progetto interessano per la gran parte il territorio comunale di Andrano, parzialmente i territori comunali di Tricase e Diso. I lavori consistono nella realizzazione di due nuovi tratti viari e più specificatamente la realizzazione delle circonvallazioni a servizio degli abitati di Andrano e di Castiglione d'Otranto (frazione del comune di Andrano). La circonvallazione di Andrano interessa il comune di Andrano ed in piccola parte il comune di Diso, mentre, quella di Castiglione interessa anche il comune di Tricase.

La realizzazione delle due bretelle di collegamento, strategiche per lo sviluppo del territorio, porterebbe un enorme vantaggio alla Comunità poiché da un lato migliorerebbe la qualità della vita dei residenti e dei turisti che dimorano nei centri urbani di Castiglione, Andrano e Marina di Andrano (attraverso uno scorrimento più fluido e perimetrale rispetto ai centri abitati), d'altro lato, incrementerebbe l'offerta dei servizi turistici, con evidenti ricadute di natura economica.

Il progetto tiene conto già della variazione introdotte dal Consiglio Comunale del 31.01.2025 accogliendo parzialmente le osservazioni presentate dai cittadini, comitati e associazioni in riferimento al tratto di percorso in prossimità del bosco di Castiglione. La nuova proposta prevede un nuovo percorso viario in prossimità del bosco di Castiglione al fine di poterlo preservare integralmente evitando inoltre l'abbattimento delle alberature esistenti. Questo obiettivo è raggiunto attraverso la realizzazione di una rotatoria in prossimità dell'abitato e più precisamente nel prolungamento di Via G. Pascoli. Pertanto, la variazione del tracciato proposta interesserà la fascia di rispetto del bosco in un ambito urbano. Infatti, le aree interessate dal nuovo percorso sono individuate dal Piano Regolatore Vigente come C2 – Residenziali di Espansione Semintensive e B3 – Residenziali di Completamento, non ancora urbanizzate ed edificate. Nel tratto in esame, in considerazione della maggiore valenza paesaggistica e della vicinanza al centro abitato, saranno adottate delle variazioni tipologiche rispetto al progetto originario.

La storia del progetto inizia quando il comune di Andrano con Deliberazione di Giunta Comunale n. 26 del 09/03/2022 approva le schede progettuali a valere sul Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) "Brindisi-Lecce-Costa Adriatica". Il Comune di Andrano, avendo già agli atti il progetto denominato "Lavori di costruzione della bretella di collegamento tra le SS.PP. nn. 81, 313, e 168 dell'abitato di Andrano (Le)", redatto dalla Provincia di Lecce ha chiesto e ottenuto, con nota acquisita in atti il 29 aprile 2022 al protocollo n° 3839, il preventivo nulla osta dalla Provincia di Lecce all'utilizzo da parte del Comune di Andrano del succitato progetto, facendosi carico del suo eventuale aggiornamento. In data 28.06.2022 è stato firmato tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, Mara Carfagna, e il Sindaco di questo Ente il Contratto Istituzionale "CIS Brindisi-Lecce-Costa Adriatica" che finanzia il presente progetto per un importo complessivo di € 4.970.000,00. Con delibera CIPESS n. 31/2022, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 16.11.2022 al n. 268, sono state assegnate le risorse FSC 2014-2022 per il finanziamento degli interventi

di priorità alta del Contratto Istituzionale di Sviluppo “Brindisi-Lecce-Costa Adriatica”, tra i quali il Comune di Andrano risulta beneficiario del finanziamento del presente progetto.¹

Poiché l'opera pubblica è soggetta a verifica preventiva dell'interesse archeologico, il RUP del comune di Andrano incaricava il dr. Alessandro Rizzo, archeologo senior di I fascia. Quest'ultimo veniva affiancato sul campo dal dr. Davide Polimeno e dal neospecializzato dr. Vito Punzi nella fase di studio.

2.DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI²

Il nuovo tracciato di Andrano

La variante esterna in trattazione è costituita da una Lunghezza totale di ml. 1'817.00 e collega le tre viabilità principali Provinciali: la S.P. 85 con la S.P.81 e S.P. 168. Lungo il percorso si prevede la formazione di nr. 3 Intersezioni Rotatorie oltre quella intermedia principale con la citata S.P. 81. La pendenza media risulta essere inferiore al 1.00% circa. Il tracciato dell'asse principale è stato "spezzato" in due tratti, al fine di permettere una minore pendenza altimetrica tra lo sviluppo iniziale e quello finale.

Il nuovo tracciato di Castiglione

La variante esterna in trattazione è costituita da una Lunghezza totale di ml. 1'173.55 e collega le due viabilità principali Provinciali: la S.P. 167 con la S.P.85. Lungo il percorso si prevede la formazione di nr. 3 intersezioni Rotatorie oltre quella finale con la citata S.P.85. Le tre rotatorie sono ubicate in corrispondenza del prolungamento di Strade interne (via Galileo Galilei, Via Giovanni Pascoli e Via Saragat) e di viabilità Comunali esterne di grande comunicazione con le località costiere. La pendenza media risulta essere del 1.23% circa. A tutti gli effetti la maggiore pendenza si sviluppa in soli 400.00 mt. Con una pendenza relativa del 2.92%. In questa tratta il terreno passa da una quota assoluta di 106.36 mt. Ad una quota di 118.08 mt.

3.METODOLOGIA

Lo studio e l'inquadramento territoriale non poteva non prescindere dalle ricerche bibliografiche e sitografiche. In particolar modo riguardo alle ricerche bibliografiche abbiamo consultato: Guaitoli-D'Andria a cura di, Metodologie di catalogazione dei beni archeologici. Quaderno (vol. 1/1); riviste Taras; Atti del convegno di Taranto. Consideriamo 4-5 km di buffer rispetto ai punti dell'opera. Ciò vuol dire che l'area oggetto di studio sconfinerà anche nei comuni vicini di Tricase e Diso oltre ovviamente ad Andrano. Questo lavoro di spoglio bibliografico ha portato all'individuazione di una serie di siti noti da bibliografia, confermati anche dalla banca

¹ Estratto da relazione generale relativa al progetto p. 6

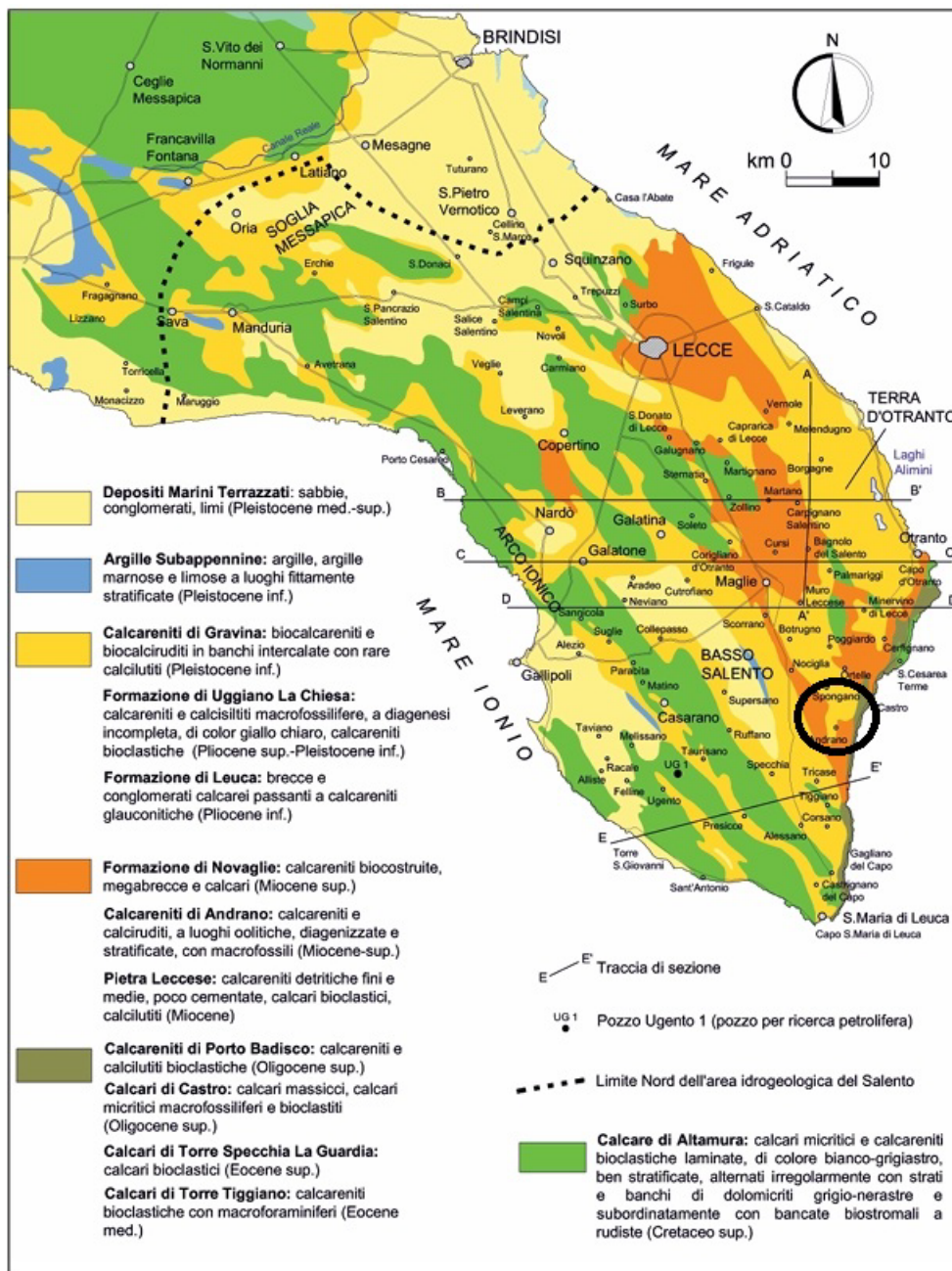
² Estratto da relazione generale relativa al progetto pp. 31-36

dati Cartapulia, vincoli in rete e GNA. La consultazione del testo: G. Uggeri, La viabilità romana nel Salento, 1983, ha dato la possibilità di ricostruire la viabilità antica nell'area oggetto di studio per un arco temporale che va dall'età ellenistica sino a tutta l'età romana, sino al medioevo. Nel testo curato da Guaitoli e D'Andria è stato possibile estrapolare la ricostruzione delle centuriazioni che solcano il territorio in esame. È stato condotto uno studio sulle foto aeree disponibili.

Terminata la fase di studio su fonti bibliografiche, si è passati alla fase sul terreno, consistente nella ricognizione sistematica

4. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E IDROGRAFICO

L'area del progetto, comunemente denominato "Salento" si presenta di natura carsica, relativamente piatta, con leggere ondulazioni che corrono in direzione S-E. Siamo nella regione carsica della penisola Salentina geologicamente appartenente alla Piattaforma Carbonatica Apula e inquadrata geodinamicamente nell'avampese dell'Appennino meridionale. La Piattaforma Carbonatica Apula è composta da carbonati e dolomie giurassiche e cretacee che passano verso l'alto a sequenze carbonatiche e terrigene mio-plioceniche ricoperte in discordanza da successioni di età quaternaria. A partire dal pleistocene medio la definitiva emersione dell'area ha favorito l'alterazione carsica sia superficiale, sia ipogea. Mentre l'area costiera si sviluppa nel Calcare di Altamura (Cretaceo Superiore), posto stratigraficamente al di sotto dei Calcari di Castro (Oligocene Superiore); l'area interna presenta formazioni calcaree del Mesozoico, con terreni del Miocene e del Pliocene e lembi di Eocene. Dal punto di vista idrografico il Salento registra una pressoché totale mancanza di corsi d'acqua superficiali a causa della permeabilità delle rocce carbonatiche che permette comunque di rifornire le riserve idriche sotterranee. Per ovviare al problema dell'approvvigionamento delle riserve idriche, la popolazione ha fatto ricorso alla costruzione delle cisterne.



1. Carta geologica del Salento (cerchiato in nero l'area oggetto di studio)³

³ Fonte sito ISPRA

5. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE PRESENTE

L'area oggetto del nostro lavoro si configura come un territorio fortemente antropizzato, in particolar modo da abitazioni (centri abitati, frazioni, case sparse), in quanto le infrastrutture rasentano sia l'abitato di Castiglione sia quello di Andrano. Tuttavia tutta l'area a sud presenta un paesaggio agricolo, con aree incolte sfruttate come seminativo e talvolta come pascolo. Il complesso di disseccamento dell'olivo ha fortemente inciso sul paesaggio, dato che centinaia di piante sono morte, in particolare nel caso di Castiglione. Sono da segnalare tuttavia importanti arterie viarie di comunicazione con Tricase e con la marina di Andrano.

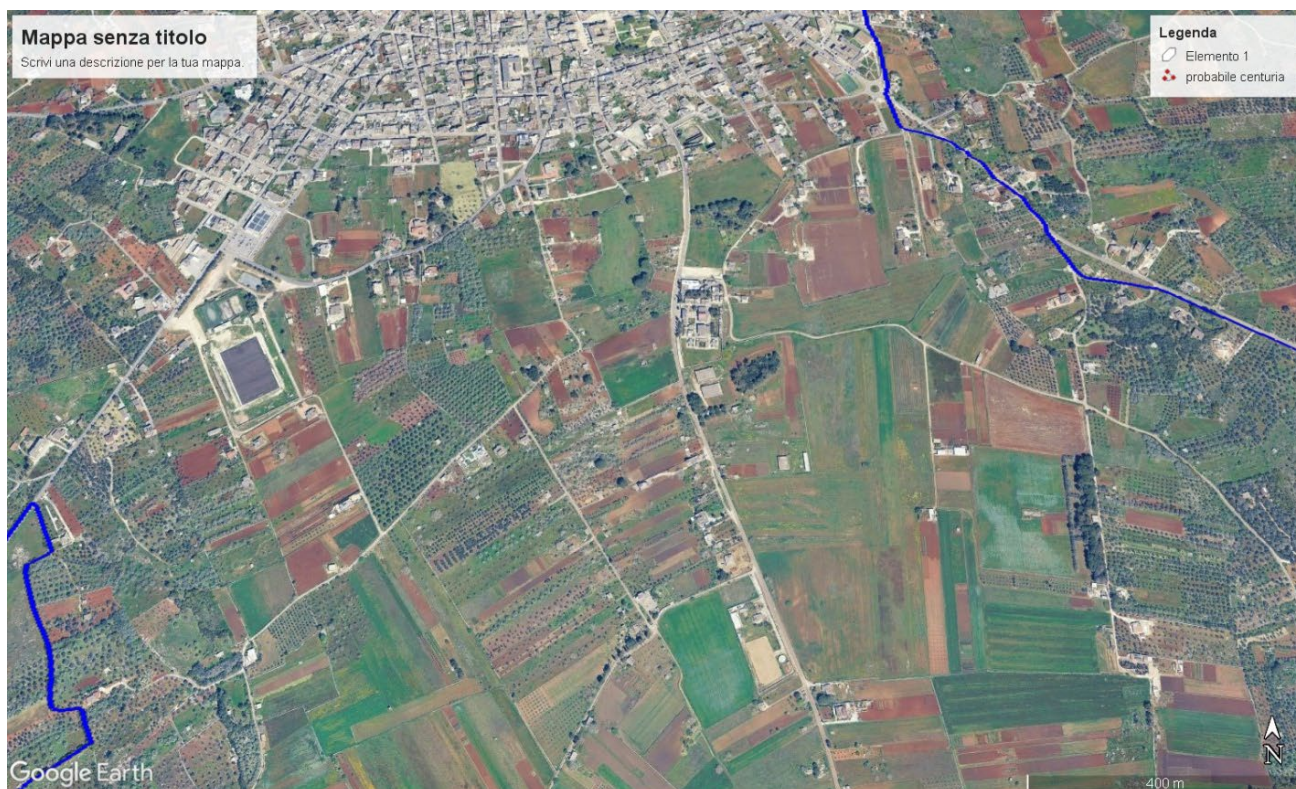
6. FOTO AEREE

L'esame della documentazione fotografica aerea si è basata sull'analisi delle foto storiche di Google Earth e di quelle del geoportale nazionale.

L'opera pubblica che ha portato alla redazione di tale relazione, vedrà la realizzazione di due circonvallazioni a sud, sud-est, rispettivamente dei due nuclei abitati di Andrano e Castiglione d'Otranto, quest'ultima frazione di Andrano.

L'analisi della foto dell'area a sud del centro abitato di Andrano evidenzia edificazioni, trattasi di capannoni e abitazioni civili, impianto sportivo, lungo le arterie che dal centro abitato di Andrano conducono verso l'agro. Terreni a uso agricolo, uliveti, appezzamenti di medie-piccole dimensioni, suddivise da muretti in pietra calcarea, rare le aree boschive. Non sono ravvisabili tracce quali cropmarks e shadowmarks. (Fig. A)

L'analisi della foto aerea a sud dell'abitato di Castiglione d'Otranto evidenzia rare edificazioni, anche qui appezzamenti di medie-piccole dimensioni separate da muretti, una piccola area boschiva perlopiù macchia mediterranea lungo via Giovanni XXIII. Non sono visibili tracce di nessun tipo. (Fig. B) Le foto contrassegnate con la lettera C e D sono ortofoto in bianco e nero del 1988. Sovrapponendo al progetto le immagini satellitari, le ortofoto del 1988 e del 1994 è emersa tale situazione: rispetto al 1988, oggi sono presenti un numero maggiore di fabbricati in corrispondenza dell'area periferica di Andrano in particolar modo lungo gli assi viari in uscita dal centro abitato. I terreni agricoli sono rimasti pressoché intatti sia nelle dimensioni che nel loro utilizzo.



4. Andrano, settore sud dell'abitato; in blu i confini con Tricase e Diso.



5. Castiglione d'Otranto, settore a sud dell'abitato: in blu i confini con il territorio comunale di Tricase.



6. Ortofoto 1989, comune di Andrano e frazione di Marina di Andrano.



7. Ortofoto 1989, frazione di Castiglione d'Otranto nel comune di Andrano.



8. Comune di Andrano, abitato principale, sovrapposizione di progetto bretella sud e ortofoto.



9. Comune di Andrano, abitato di Castiglione, sovrapposizione di progetto e ortofoto.

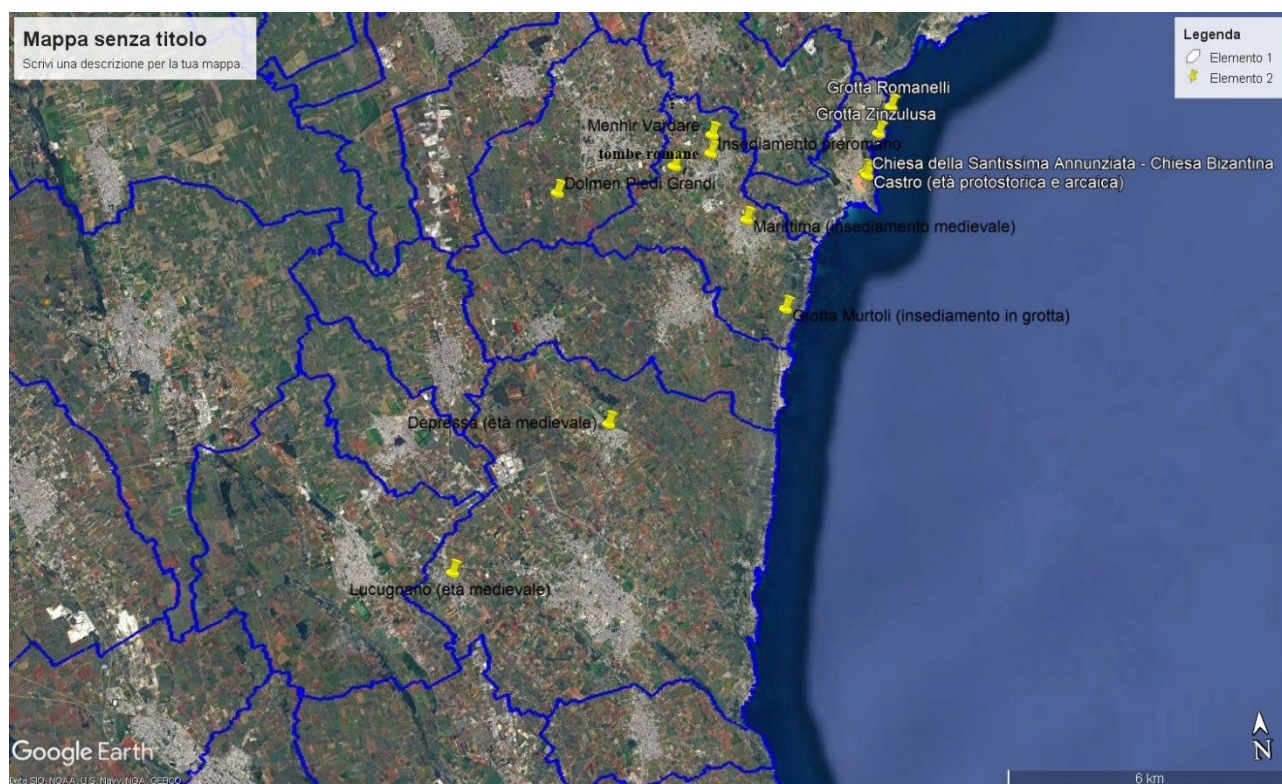
7.TOPONOMASTICA

L'analisi toponomastica non può non partire dal nome del capoluogo comunale, Andrano. Il nome è legato al santo patrono Sant'Andrea Apostolo, da cui è derivato il primo nome Andreano, successivamente e definitivamente con l'elisione della "e" in Andrano⁴. Per quanto riguarda la derivazione toponomastica di Castiglione d'Otranto, frazione di Andrano, il toponimo è ampiamente diffuso in Italia, indica un castello, un luogo fortificato, una rocca. Deriva dal latino "castellum", diminutivo di "castrum"(accampamento fortificato). Il toponimo in lingua italiana termina con il suffisso accrescitivo "one", quindi "castello grande" o "fortezza ampia".

- ⁴Giacomo Arditì, *La corografia fisica e storica della Provincia di Terra d'Otranto*, Ed. Stab. Tip. "Scipione Ammirato" Lecce, 1879-1885;

8. SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA

Per quanto riguarda i siti archeologici noti, si è proceduto alla consultazione del materiale bibliografico a disposizione: rivista *Taras*, *Atti del Convegno di Taranto*, *BACT*, *Metodologie di catalogazione dei beni archeologici* a cura di Marcello Guaitoli. - Lecce; Martano; Bari: Edipuglia, 1997. Sono inoltre state utilizzate le banche dati, tra i quali GNA, Vincoli in rete, Cartapulia. Sia nelle banche dati che nella bibliografia consultata non sono stati trovate notizie di siti per i comuni di Andrano e Montesano Salentino.



10. Comprensorio di Andrano. Siti di interesse nell'area.

Castro:

Grotta Romanelli

Insediamento in grotta datato dall'Acheulano al Romanelliano. Nei livelli inferiori rinvenimenti di industria musteriana di facies La Quina. Nei livelli superiori troviamo industria romanelliana. Bibliografia: Fabbri P. F., Ingravallo E., Mangia A. a cura di, *Grotta Romanelli nel centenario della sua scoperta (1900-2000)*, Congedo Ed. 2003

Grotta Zinzulusa

E' una stazione di età neolitica, segnalata nel 1821, sondaggi archeologici furono eseguiti da Stasi nel 1905. I materiali raccolti hanno affinità con quelli degli scavi dell'acropoli a Lipari. Nel vestibolo sono state rinvenute

ceramiche dipinte del Neolitico. All'interno della grotta manufatti litici risalenti al paleolitico superiore.
Bibliografia: Novembre D., Sugli insediamenti preistorici e protostorici costieri nel Salento, Annuario del Liceo Ginnasio "G. Palmieri", Lecce, 1963-1964

Chiesa della Santissima Annunziata - Chiesa Bizantina

Venuta alla luce nel 1951 in seguito ai lavori di restauro della cattedrale normanna di XII secolo che la ingloba. La chiesa sottostante presenta una pianta a croce greca inscritta in un rettangolo di 9x7 con cupola centrale impostata su pennacchi, abside aggettante a E. L'edificio doveva essere decorata da un ciclo di affreschi che doveva ricoprire l'intera superficie muraria, attualmente se ne conservano poche tracce.
Bibliografia: Cazzato M., Lecce e il Salento 1, Atlante del Barocco in Italia, De Luca editori d'arte, Roma 2015.

Castro (età protostorica e arcaica)

L'area dell'ampio Canalone di Castro attualmente occupato da Piazza Dante e dal piccolo porto in località Castro marina ospita un ambiente rupestre che mostra fasi frequentazione a partire dall'età del Bronzo. In continuità con tale frequentazione si collocano le testimonianze di un insediamento dell'età del Ferro localizzato sul promontorio sul quale sorge Castro città. Nel corso degli scavi in località Capanne sono emersi materiali riferibili alla frequentazione di epoca protostorica consistenti in vasellame importato dalla Grecia (anfore commerciali e ceramica fine di produzione corinzia), vasi iapigi a decorazione geometrica e contenitori ad impasto (VIII-VI sec. a.C.). Il rinvenimento di materiali ceramici quali boccaletti e ollette destinati probabilmente a funzioni rituali, rinvenuti insieme a ceneri e ossa di animali indicano la presenza di un luogo di culto. Alla seconda metà del VI sec. a.C. si data una sima in terracotta di fabbricazione tarantina appartenente alla decorazione di un tetto di un edificio monumentale; si ritiene che sull'acropoli di Castro, già in età arcaica, fosse presente un edificio con funzioni cultuali decorato da terrecotte architettoniche di importazione dalla vicina Taranto.

Castro fase ellenistica e romana

- 1) Recenti indagini archeologiche eseguite nel centro storico di Castro hanno restituito testimonianze materiali relative alla fase messapica. L'imponente fortificazione risale alla seconda metà del IV inizi III secolo a.C., fu realizzata con blocchi di calcarenite locale squadrati, di colore giallastro, disposti alternatamente di testa e di taglio. Nel punto in cui la strada proveniente dal porto entrava nell'abitato, è stata individuata la Porta Est. A ridosso delle fortificazioni è stata individuata un'importante area di culto da cui provengono elementi architettonici, materiali ceramici e oggetti riferibili a offerte votive, tutto contenuto in uno strato cineroso, con carboncini e ossa di animali. Nel 2007 nell'area del santuario è stata rinvenuta una statuetta di bronzo raffigurante Atena.
- 2) I resti relativi alle fasi romane dell'insediamento di Castro risultano piuttosto esigui. Ad età tardo repubblicana ed augustea si riferiscono rinvenimenti di materiale ceramico non associato a strutture o

a livelli di frequentazione dall'area del bastione cinquecentesco in zona Muraglie. Per l'età imperiale, reperti sporadici sono stati rinvenuti nei livelli di frequentazione di età medievale.

Diso:

Insediamiento preromano

Situato a 3 km a S di Vaste. Fu individuato a seguito delle ricognizioni sistematiche condotte da Unisalento e Università di Pau. Una concentrazione di materiali ceramici attribuibili all'età del bronzo e all'età ellenistica propendono per la presenza di un insediamento iapigio/messapico. Le fasi messapiche sembrano limitate all'età del Ferro ed al III-IV sec. a.C. E' stata segnalata anche la presenza di tombe nel settore ad ovest dell'abitato. Dal territorio di Diso provengono frammenti di iscrizioni latine.

Bibliografia: Carluccio G., La carta archeologica di Vaste, Studi di antichità, II; 1981.

De Mitri C., Inanissima pars Italiae, Oxford 2010

Marittima (insediamento medievale)

Marittima è una frazione del comune di Diso. Nel XIII secolo ospitò un casale che si sovrappose ad una necropoli paleocristiana (individuata recentemente). Questo casale di XIII secolo venne riorganizzato in Universitas nel XVI secolo in seguito alle scorrerie di bande di pirati a Castro nel 1537.

Bibliografia: AA.VV., Cazzato M. a cura di, Atlante del Barocco in Italia: Lecce e il Salento, Atlante del Barocco in Italia: lecce e il Salento, Roma, 2015

Grotta Murtoli (insediamento in grotta)

La grotta ha restituito un'area di frammenti ceramici che attesta una frequentazione dall'età neolitica protrandosi ininterrottamente sino all'età medievale.

Bibliografia: Boccadamo V., Marittima Ambiente e storia. Congedo editore, 1983

Menhir Vardare

Dato estrapolato dal sito Vincoli in rete

Spongano

Dolmen Piedi Grandi

Dato desunto dal sito Vincoli in rete

Tricase

Depressa (età medievale)

Depressa frazione del comune di Tricase. Sede di un castello di proprietà della famiglia Winspeare. Lo storico De Giorgi ha ipotizzato che l'origine del nome della frazione derivi dalla posizione topografica della stessa, ossia lungo un declivio tra le Serre di Andrano e Castiglione. Bibliografia: AA.VV. Cazzato M. a cura di, Atlante del Barocco in Italia: Lecce e il Salento, Roma 2015.

Lucugnano (età medievale)

Lucugnano è una frazione del comune di Tricase. Notizie dell'esistenza di un casale col nome Lucugnano risalgono al 1092, durante la dominazione normanna, quando Goffredo donò il casale ai monaci italo-greci col nome di Santa Maria de Amito. Successivamente il feudo passò ai Capece (1358), Alfarano (1599), Trane (1604) e ancora Alfarano (1616). Tra gli edifici storici sono da menzionare il cinquecentesco Castello o Palazzo Baronale dei Capece. Bibliografia: Arditi G., La corografia fisica e storica della provincia di Terra d'Otranto, 1879; AA.VV., Cazzato M. a cura di, Atlante del Barocco in Italia: Lecce ed il Salento, Roma 2015.

9.CENTURIAZIONI

Il territorio di nostro interesse è solcato da diverse ipotetiche centuriazioni ricostruite sulla base delle indicazioni desumibili dal Liber Coloniarum e ricostruiti da Guaitoli ⁵. Un primo asse ritenuto principale taglia nettamente l'odierno centro abitato di Diso. Un secondo asse passa per Depressa, frazione del comune di Tricase e prosegue perpendicolare alla linea di costa. Altri allineamenti costituiti da viottoli campestri, muretti o anomalie cromatiche causate da vegetazione, interpretate come centuriazioni li abbiamo attorno o nelle vicinanze del centro abitato di Tricase.

⁵ La ricostruzione delle centurie è stata ipotizzata tenendo presente la tavola IV allegata alla pubblicazione: Metodologie di catalogazione dei beni archeologici a cura di Marcello Guaitoli, - Lecce; Martano; Bari: Edipuglia, 1997.



11. Comprensorio di Andrano, centuriazione ricostruita.

10. VIABILITÀ ANTICA

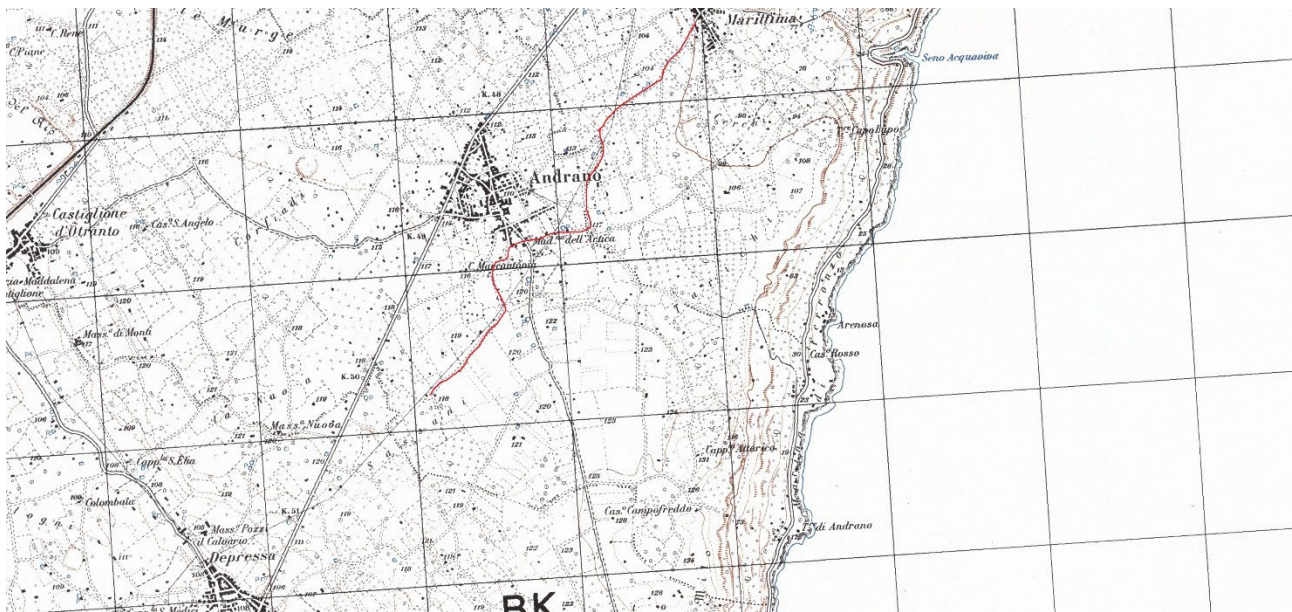
Per quanto riguarda la viabilità antica il territorio oggetto della presente relazione è solcato da un asse viario per certi versi da ritenersi secondario rispetto ai grandi assi viari del Salento che collegavano i grandi centri da Taranto a Brindisi, passando per Valesio, Lupiae, Rudiae, Cavallino e raggiungendo l'importante porto di Otranto. Plinio descrive il tratto orientale di una strada cosiddetta paralitoranea che congiungeva Vereto a Otranto. Plinio descrive il percorso di 19 miglia, toccando Vaste. Nel IV secolo questo asse viario lo troviamo rappresentato anche nella tabula Peutingeriana, con l'indicazione di tutte le stazioni e le relative distanze, con un percorso diverso dalla descrizione pliniana: tra Vereto e Otranto la strada rimane sempre costiera e tocca Castro. Dunque il percorso messapico era più interno, esso fu sostituito da un percorso più vicina alla costa che congiungesse l'importante porto di Castrum Minervae.

La cosiddetta via "Sallentina" è una di quelle vie poco conosciute e documentate perché mantenne un interesse prevalentemente locale, in quanto asse viario secondario di collegamento tra centri messapici sopravvissuti e non di effettivo collegamento tra Otranto e Roma. Il poco successo di questa via è dipeso dal suo stesso percorso, giro intorno al Capo di Leuca. Probabilmente servì più come collegamento tra il porto di Leuca e la via Appia, tale funzione rimase limitata. Maggiore importanza la ebbe in epoca messapica in quanto collegava

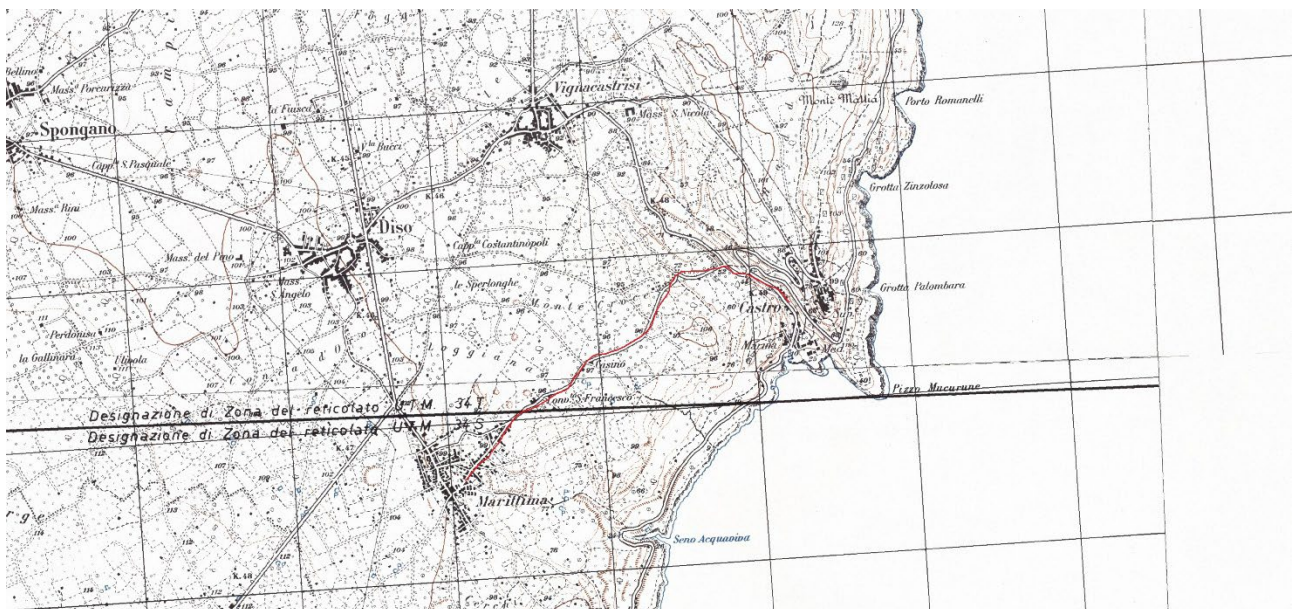
centri fiorenti. La prima menzione della via “Sallentina” la troviamo in Strabone, essa appare comoda e integrata nel sistema stradale romano. Anche Plinio menziona la suddetta strada, elencando una serie di oppida e mettendola in contrapposizione con l’Appia. Alla medesima epoca si riferisce dell’uso della via “Sallentina” da parte dell’imperatore Vespasiano, il quale reduce da Alessandria d’Egitto, sbarca sul Promontorio Iapigio per poi proseguire via terra verso Roma. Uggeri G. ha tentato di ricostruire la viabilità antica del Salento. Di seguito la descrizione del percorso dell’asse viario nel tratto di nostro interesse, da Vereto a Castrum Minervae.

La cosiddetta via “Sallentina” entra a Vereto da ovest per uscire da nord direzione Otranto. Il primo tratto posto a nord della presunta doppia cortina delle mura di Vereto non è più riconoscibile causa intensa coltivazione a oliveto. La strada romana doveva scendere in prossimità del confine comunale e del tabernacolo e doveva raggiungere lo slargo di San Lazzaro e quindi fiancheggiare da est Ruggiano, in prossimità del confine comunale, attraverso la serra della Calla, pare conservare il toponimo Callis che ricorda la strada antica. Andava a convergere con l’odierna strada campestre dei Turchi per poi scendere ad Alessano ed attraversare la SS Adriatica. Per un tratto la campestre funge da confine comunale, quindi giunge alla Madonna del Gonfalone e si dirige verso Tutino; prosegue come strada campestre per Depressa; riprende da contrada Sassani alla Madonna dell’Artica presso Andrano, prosegue per Marittima, che si sviluppa con andamento ondulato. L’asse prosegue per il Convento di San Francesco, il Casino e Castro Superiore, l’antico Castrum Minervae⁶. Di seguito, evidenziato in rosso, su base cartografica della carta igm 1:25.000, la probabile ricostruzione della via “Sallentina” nel territorio oggetto di studio.

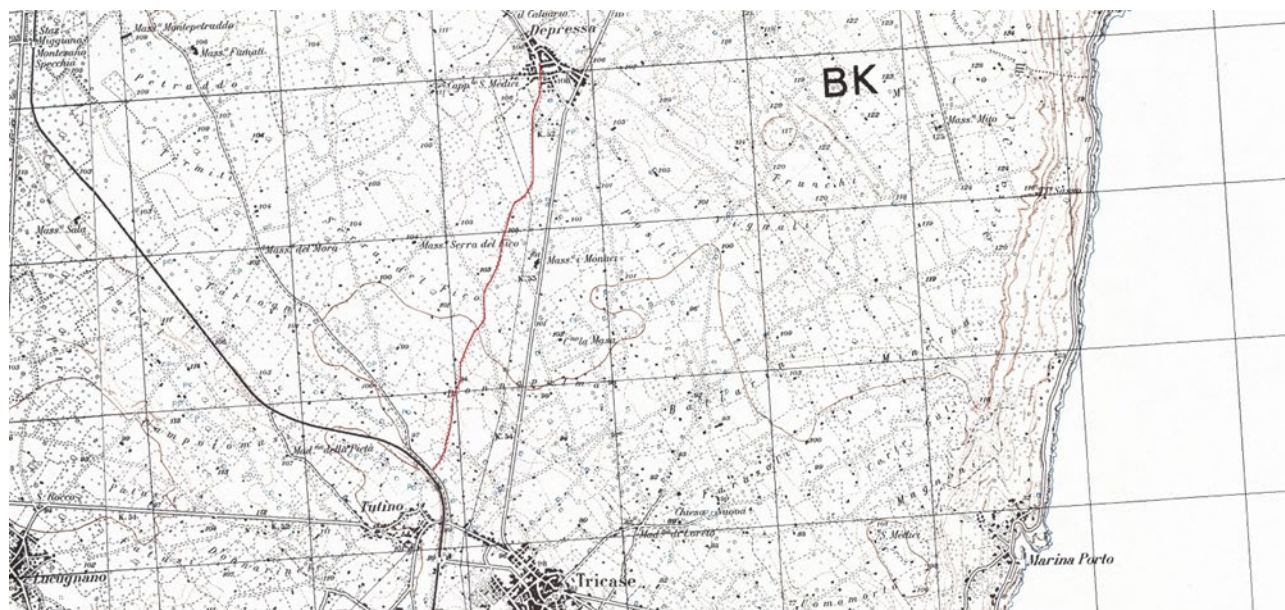
⁶F. D’Andria (a cura di), Metodologie di catalogazione dei beni archeologici. Quaderno. Vol 1/2. Bari. Edipuglia 1997. Pag. 304.



13. Territorio comunale di Andrano: ricostruzione della via Sallentina (in rosso)



14. Territorio comunale a nord di Andrano: ricostruzione della via Sallentina (in rosso)



15. Territorio comunale a sud di Andrano: ricostruzione della via Sallentina (in rosso) tra l'attuale abitato di Depressa e Tutino.

PARTE II. LE ATTIVITA' SUL CAMPO

1.2.LA RICOGNIZIONE

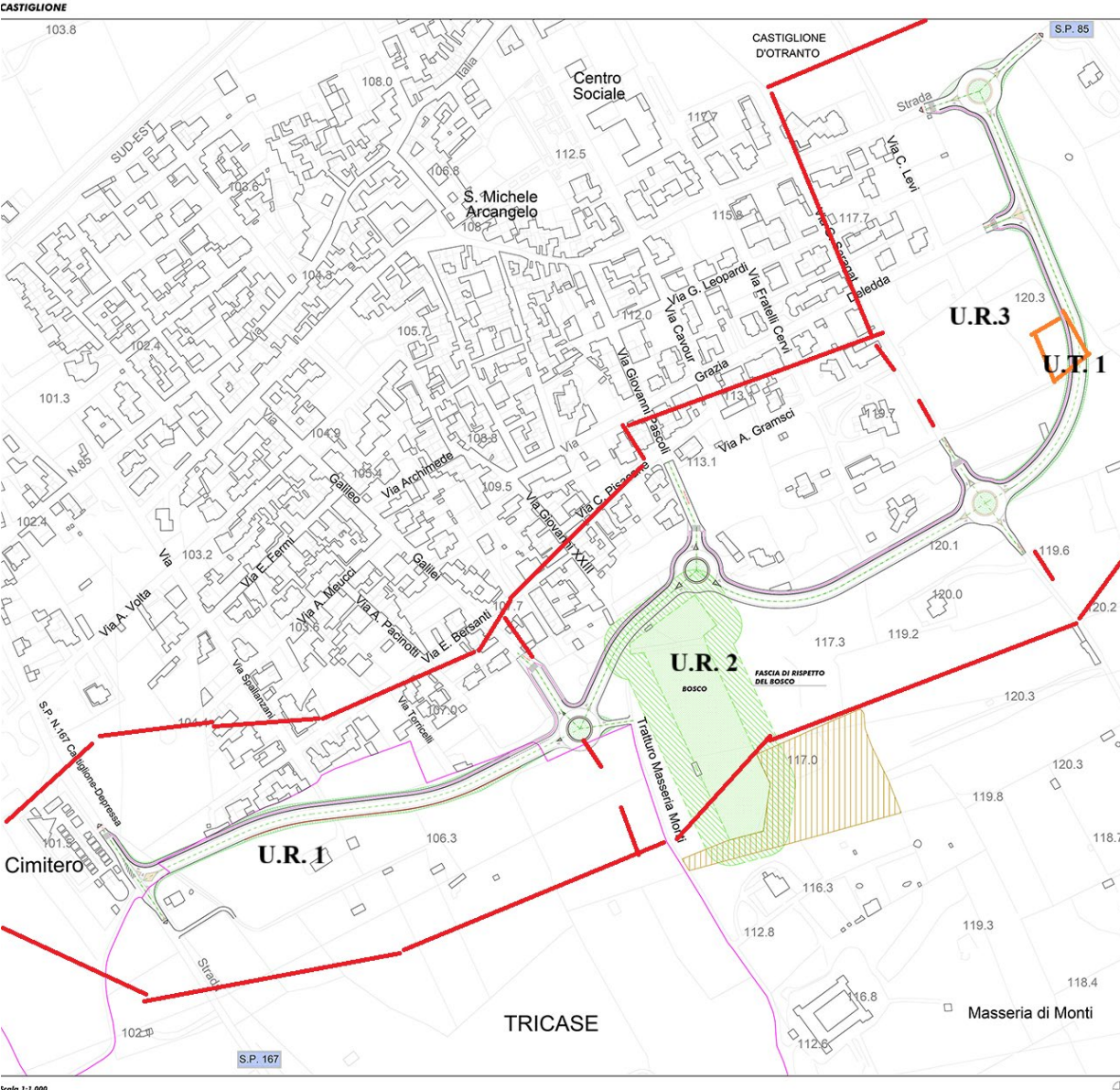
A.CASTIGLIONE-TRICASE

Le indagini sul campo hanno visto la delimitazione dell'area partendo dal settore a NW del cimitero di Castiglione, ossia l'area a ridosso della S.P. 85 (strada Castiglione-Montesano) fino all'estremità est della prevista bretella sulla S.P. 85 (strada Castiglione-Andrano).Parte del progetto ricade, nel settore ovest, nel territorio comunale di Tricase.

L'area (RCG) è stata suddivisa in n. 3 unità di ricognizione, partendo da ovest.

Le ricognizioni sono state effettuate in autunno, stagione peggiore per la crescita di vegetazione spontanea dopo che le precipitazioni, alternate a giornate soleggiate, hanno provocato un'estensiva crescita del manto erboso.

E' stato rispettato il buffer di 200 m rispetto all'opera prevista, seguendo le linee guida rilasciate dal MiC a partire dal 2022.



16. Frazione di Castiglione, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: limiti area di ricognizione (RCG) e suddivisione in unità di ricognizione (U.R.) in rosso, le unità topografiche (U.T.) in arancione.

U.R. 1

Visibilità

La prima unità di ricognizione appariva per il 65% caratterizzata da una pessima visibilità. Ove questa risultava migliore (e.g. visibilità scarsa o sufficiente) gli archeologi notavano la presenza di sbancamenti leggeri. Rarissimi sono risultati i frammenti fittili, di epoca moderno-contemporanea.



17.Castiglione, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.R.1, terreno ad est del cimitero, uliveto di recente impianto con visibilità scarsa.



18.Tricase, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.R.1, area buffer a sud dell'opera prevista.



19. Castiglione-Tricase, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.R. 1, settore centrale-orientale dell'unità.

Potenziale archeologico

Sulla base di quanto si è potuto osservare ed esplorare, non si ravvisano elementi architettonici o aree di materiali mobili. Non sono nemmeno noti elementi dagli studi preliminari. Si propende di conseguenza per un potenziale archeologico basso.

Rischio archeologico

In assenza di tracce di natura archeologica nell'RCG si propende per un rischio archeologico basso.

U.R. 2

Visibilità

Procedendo in direzione est si incontrano aree in cui è maggiore l'incidenza di uliveti. La visibilità è mediamente scarsa. Gli archeologi controllano i muri a secco, qualora fossero presenti frammenti fittili o architettonici riutilizzati, con esito negativo. Sono altresì presenti strutture quali pozzi, cisterne, utilizzate fino a pochi decenni addietro e risalenti presumibilmente agli inizi del secolo scorso.



20. Castiglione, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.R. 2, sezione di terrazzamento.



21. Castiglione, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.R.2, pozzi e strutture di XIX sec. in uliveto.

Potenziale archeologico

L'U.R. presenta dei muri a secco, la cui datazione potrebbe essere anche risalente ai primi del Novecento. Sono assenti frammenti fittili all'interno. Il potenziale archeologico appare medio-basso.

Rischio archeologico

Su gran parte dell'unità il rischio appare basso, non interferendo l'infrastruttura con vestigia di epoca antica o medievale.

U.T. 1

Visibilità

Una volta ultimata la ricognizione dell'U.R. 2, All'interno della U.R. 3 viene definita un'area dal significativo valore storico-archeologico-industriale.

All'interno di un uliveto, a SE dell'incrocio tra via C. Levi e via G. Deledda, si individuano i resti di un trappeto. Sono visibili i resti di due vasche olearie e di una pressa, ricavati nel banco calcarenitico. Gli archeologi optano per una datazione compresa tra la fine del XVIII e l'epoca postunitaria.

Vengono attentamente visionati gli affioramenti di banco roccioso circostanti, ma non si notano tracce di carraie o altro.



22. Castiglione, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.T.1, la freccia bianca indica i resti di vasche olearie; foto da drone.



23. Castiglione, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.T.1, A) vasche olearie; B) area edificata crollata; C) banco roccioso (con tracce geologiche e possibili tracce di attività antropiche); D) banco roccioso irregolare; E) muraglione (XVIII-XIX sec.); F) muro a secco meno poderoso; G) muro di possibile epoca più tarda.



24.Castiglione, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: le vasche olearie e la traccia di pressa olearia.



25.Castiglione, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.T.1, resti di frantoio.



26. Castiglione, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.T.1, alloggio per torchio.

Potenziale archeologico

Il potenziale dell'area è definibile come medio-alto, in virtù del valore storico-paesaggistico oltre che archeologico-industriale.

Rischio archeologico

La bretella si sovrappone in parte alle strutture individuate, esse ricadrebbero sul tracciato della progettata strada. Sarebbero dunque a rischio di essere pesantemente danneggiate. Il rischio è pertanto medio-alto.

U.R. 3

Visibilità

L'unità ricade tra la terza e la quarta rotatoria partendo da ovest, dunque all'estremità est del futuro cantiere. Anche qui si sottolinea la pessima visibilità dei terreni e le difficoltà legate alla percorribilità delle aree, dopo diversi giorni di precipitazioni. Talune aree ad est di via Levi e all'estremità ESE dell'U.R. sono inesplorabili nella misura del 38%.



27. Castiglione, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.R.3, muro a secco sulla S.P. 85. (strada per Andrano).



28. Castiglione, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.R.3, area buffer a nord del terminale del progetto bretella sud.



29. Castiglione, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.R. 3, terreni ad est di via C. Levi e G. Leopardi.

Potenziale archeologico

Non si ravvisano dagli studi preliminari elementi degni di nota; la ricognizione non permette di individuare tracce antropiche antecedenti l'età moderno-contemporanea. Il potenziale archeologico è da definirsi basso

Rischio archeologico

Sulla base di quanto osservato, individuato e studiato, l'opera nel suo tratto ricadente nell'ultima unità di ricognizione non sembra minacciare aree di interesse archeologico. Il rischio apparirebbe dunque basso.

CONCLUSIONI

Le attività di ricognizione nella RCG (area di ricognizione) relativa alla bretella a sud dell'abitato di Castiglione d'Otranto nel comune di Andrano, hanno permesso di comprendere elementi ancora ignoti dopo la fase di studio preliminare.

Per il 75-80% del tracciato l'area si presenta con rischio archeologico basso. Tuttavia la presenza di un'area a particolare valenza storico-paesaggistica e archeologico industriale (U.T.1) ha il suo impatto sull'opera.

In tale settore il rischio archeologico appare alto.

Nel complesso l'opera sembra presentare un livello di criticità archeologica medio-basso, per quanto sia stato possibile indagare l'area in condizioni non ottimali.

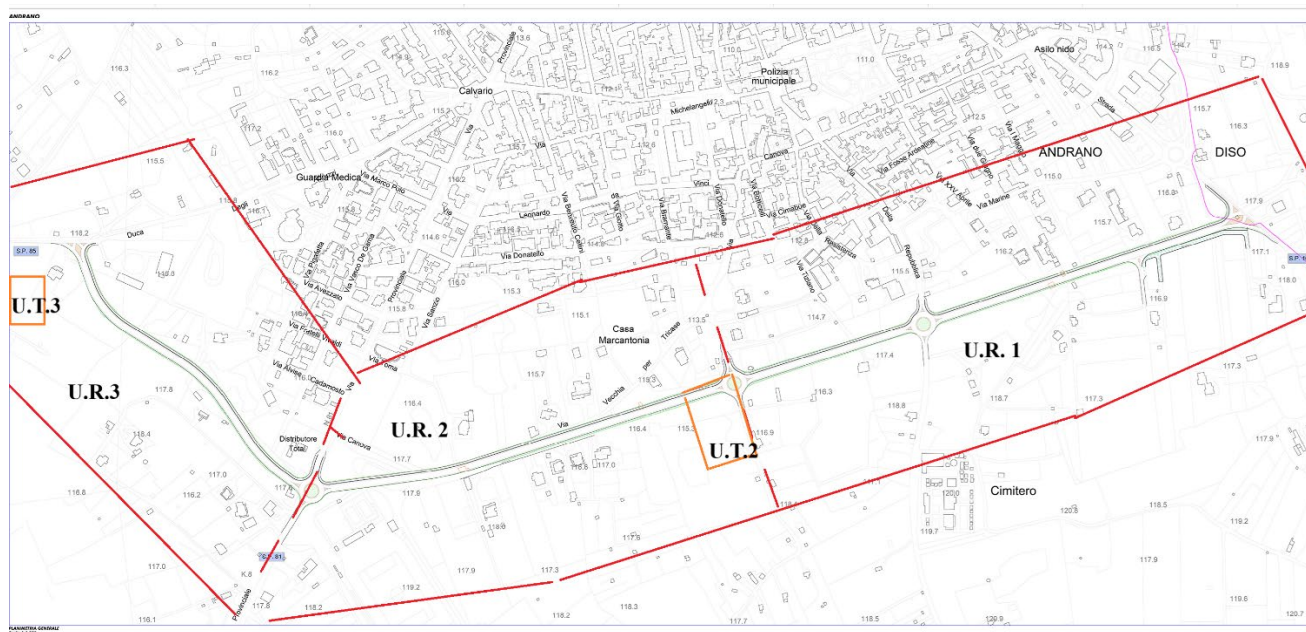
B. ABITATO DI ANDRANO: L'ATTIVITÀ SUL CAMPO

Per quanto riguarda le attività di indagine sul campo nell'area interessata dal progetto della bretella a sud dell'abitato di Andrano, si è proceduto suddividendo la superficie (RCG) in tre unità di ricognizione (U.R.).

Le ricerche sono iniziate a partire dall'estremità ESE del centro, a ridosso della S.P. 168 (strada per Marina di Andrano), interessando un lembo del territorio comunale di Diso, procedendo in direzione ovest fino all'ultimo tratto della S.P. 85, collegante Andrano con la frazione di Castiglione. L'area (RCG) è stata suddivisa in n. 3 unità di ricognizione, partendo da est.

Le ricognizioni sono state effettuate in autunno, stagione peggiore per la crescita di vegetazione spontanea dopo che le precipitazioni, alternate a giornate soleggiate, hanno provocato un'estensiva crescita del manto erboso.

E' stato rispettato il buffer di 200 m rispetto all'opera prevista, seguendo le linee guida rilasciate dal MiC a partire dal 2022.



30. Diso-Andrano, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: limiti area di ricognizione (RCG) e suddivisione in unità di ricognizione (U.R.) in rosso, le unità topografiche (U.T.) in arancione.

U.R. 1

Visibilità

L'unità si estende dal confine con il comune di Diso, a ridosso della strada per la Marina, fino al settore ad ovest del cimitero. L'U.R. presenta una visibilità per il 65% pessima. Non si notano strutture degne di rilievo. Sono presenti muri a secco.



31.Diso-Andrano, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.R.1, banco roccioso e confini di uliveto al confine con il feudo ESE di Andrano.



32. Andrano, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.R.1, terreno alla periferia SE dell'abitato di Andrano.



33. Andrano, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.R.1, terreni ad ovest di via ctr. Cutizze (strada per il cimitero).

Potenziale archeologico

Data l'assenza di frammenti fittili e architettonici riutilizzati nei muretti a secco, e affioramenti di materiale mobile nei terreni, si è inclini ad attribuire all'area un potenziale archeologico basso.

Rischio archeologico

In assenza di elementi di chiara natura archeologica su cui l'infrastruttura possa avere un impatto, si può affermare che il grado di rischio archeologico sia medio-basso.

U.R.2

Visibilità

La seconda unità ha inizio all'altezza della seconda rotatoria del progetto, su via Petralata e termina all'altezza di via Provinciale. Il 25% dei terreni risultano inaccessibili, sia per via di recinzioni, sia per l'impraticabilità in seguito alle precipitazioni.

Il grado di visibilità varia tra scarso e pessimo, dovuto alla vegetazione spontanea cresciuta in seguito alle piogge.



34. Andrano, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.R.2, muro a secco strada comunale vecchia per Tricase.



35. Andrano, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.R.2, terreni ad est della S.P. 81.

Potenziale archeologico

Non si ravvisano elementi degni di nota dal punto di vista archeologico. Sono presenti sbancamenti leggeri di un banco calcarenitico sottostante in numerosi lotti.

Rischio archeologico

Ad eccezione dell' area dell'U.T. 2, si precisa che non sembra che l'infrastruttura abbia un impatto su aree di interesse archeologico, con conseguente rischio basso.

U.T. 2

Visibilità

All'estremità est dell'U.R. 2, ad ovest di via Agriturismo Pietralata si trova un'area con banco roccioso affiorante. Il banco appare liscio e regolare, in calcarenite locale. In esso venivano notate tracce di escavazioni, con cavità dalla pianta quadrangolare ben definita. In particolare spiccava una struttura quadrangolare misurante circa 80 x 40 cm. Alcune di queste cavità erano colme di terreno agricolo e di vegetazione spontanea (e.g. olivastri, rovi). Una di queste strutture presentava base circolare, con diametro di 50-60 cm. Tra i rovi si notava un presunto lastrone in calcare di forma semicircolare. Nei dintorni si notavano frammenti fittili sporadici e di epoca moderna.



36. Andrano, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.T.2, massiccio calcarenitico affiorante lungo via Agriturismo Pietralata; foto con drone.



37. Andrano, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.T.2, massiccio calcarenitico via Agriturismo Pietralata, A) grande taglio quadrangolare; B) fossa circolare; C) grande cavità interrata (potenziale tomba?); D) altra supposta cavità interrata; E) sito coperchio circolare in calcare; foto con drone.



38. Andrano, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.T.2. dettaglio taglio quadrangolare.



39. Andrano, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.T. 2, cavità circolare.



40.Andrano, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.T. 2, coperchio in calcarenite.

Potenziale archeologico

La presenza di codesta sito, corrispondente ad un area di approvvigionamento idrico, probabilmente ad utilizzo agricolo-pastorale, determina un potenziale archeologico medio-alto.

Rischio archeologico

Poiché la seconda rotatoria si sovrapporrebbe in parte a quest'area, il rischio archeologico appare alto.

U.R. 3

Visibilità

La terza unità di ricognizione copre l'area compresa tra la terza rotatoria, prevista sulla S.P. 81 e via Duca degli Abruzzi/S.P. 85. Gli archeologi lavorano in condizioni di pessima visibilità dei suoli, dovuti alle condizioni meteorologico-stagionali e fitologiche. Non si ravvisano elementi degni di nota ad eccezione di un settore all'estremità NW dell'U.R.



41.Andrano, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.R.3, terreno in uliveto con pessima visibilità ad ovest della S.P. 81.



42.Andrano, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.R.3, lotti di uliveto con ostacoli all'esplorazione e muri a secco, ad ovest della S.P. 81.



43. Andrano, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.R.3, terreno in uliveto con visibilità mediocre a sud della S.P. 85.

Potenziale archeologico

Il potenziale archeologico dell'area appare medio-basso. Le strutture presenti (muri a secco) potrebbero essere risalenti anche ai primissimi anni del XX sec.

Rischio archeologico

Data l'apparente assenza di tracce di natura archeologica lungo questo settore del tracciato, si attribuisce all'U.R. un grado di rischio medio-basso.

U.T. 3

Visibilità

All'estremità NO dell'U.R. 3 si trova un banco roccioso affiorante, 130 m ad est dell'opera, da cui sarebbero stati ricavati dei blocchi; nel medesimo sembrano scorgersi delle canalizzazioni a probabile uso irriguo.



44.Andrano, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.T.3, solchi a distanza regolare nel banco calcareo con orienamento OSO-ENE a sud della S.P. 85.



45.Andrano, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.T.3, tracce di attività estrattiva a sud della S.P. 85.



46. Andrano, progetto di viabilità perimetrale di raccordo, bretella sud: U.T.3, particolare di solchi nel banco roccioso a sud della S.P. 85.

Potenziale archeologico

Le strutture individuate sembrano corrispondere ad un sistema di distribuzione delle acque, e risalenti a fine Ottocento-inizi Novecento. L'uliveto che le circonda non sembra risalente ad oltre un secolo addietro.

Il potenziale archeologico presenta un livello medio.

Rischio archeologico

Le strutture dell'U.T. 3 si trovano 130 m ad ovest della prevista infrastruttura. E' inverosimile che l'area di cantiere si spinga fino a questo settore, ad ovest di una struttura abitativa recente incompiuta. Il rischio archeologico è basso.

CONCLUSIONI

Nel corso delle ricognizioni effettuate lungo la fascia ad OSO, sud e ESE dell'abitato di Andrano sono state individuate due aree di interesse storico-paesaggistico-rurale e archeologico: un'area di supposte pozzelle (per le quali non si esclude il riutilizzo di strutture tombali) e una di canalizzazioni ad uso agricolo.

Per entrambe si dubita circa una datazione all'età medievale. Si propende per un'attribuzione di tali elementi ad un orizzonte cronologico di XVIII-fine XIX secolo.

L'U.T. 2 è quella che presenta maggiori criticità in riferimento al progetto, ricadendo a ridosso della seconda rotatoria da est. Tuttavia la pessima visibilità dei terreni a causa della situazione stagionale, unita all'inesplorabilità di alcuni, induce gli scriventi ad una maggiore cautela nel formulare la valutazione.

Se nel 15% del tracciato il rischio archeologico appare alto, nel 5% apparirebbe medio e invece nel restante 80% risulterebbe basso.

Allo stato attuale delle ricerche **il rischio archeologico complessivo sembrerebbe configurarsi come medio.**

III. CONCLUSIONI FINALI

Alla luce degli studi e delle ricerche sul campo condotti, il progetto di miglioramento della viabilità extra e suburbana del comune di Andrano, riferito all'abitato di Castiglione e a quello del centro principale interferisce con talune testimonianze storico-rurali e paesaggistiche. Queste includono resti di strutture di interesse archeologico-industriale nel territorio a sud di Castiglione e un'area in via Agriturismo Pietralata a sud di Andrano medesimo, presumibilmente databile tra XVII e XIX secolo, identificabile con un'area di approvvigionamento d'acqua e abbeveratoi per greggi e mandrie. A questo si aggiunge il possibile passaggio dell'antica "Via Sallentina" proprio lungo la menzionata strada, a breve distanza dall'area di interesse storico-rurale e storico-archeologico. Un'altra area di interesse storico-paesaggistico si trova ad ovest di Andrano lungo la S.P. 85, ma di poco all'esterno della futura area di cantiere.

E' altresì necessario specificare che non sono state ritrovate aree di dispersione di frammenti fittili di epoca romana o medievale. Né sono state identificati resti di strutture databili con certezza ad epoche remote. L'area buffer e la superficie dei due tracciati in una percentuale calcolabile attorno all'80% presenterebbero un bassissimo rischio di celare tracce archeologiche. Il limite all'affidabilità di tali dati è dato dalla pessima visibilità e da taluni terreni del tutto inesplorabili.

Dovendo attribuire all'infrastruttura un grado di rischio da punto di vista archeologico, **gli scriventi propendono per classificarlo come un rischio medio.**

Specchia, 25 novembre 2025

Gli archeologi

Dr. Rizzo Alessandro

Dr. Davide Polimeno

Dr. Claudio Punzi

Documento conforme all'originale
Il RUP